



INSULARITA'

PERCORSI DEL FEMMINILE IN SARDEGNA



COMUNE DI SASSARI



COMUNE DI SASSARI

INSULARITÀ

PERCORSI DEL FEMMINILE IN SARDEGNA

a cura di

Caterina Limentani Viridis

CHIARELLA - SASSARI

in collaborazione con

 ENTE SARDO INDUSTRIE TURISTICHE

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO SASSARI

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO SASSARI



Le opere esposte sono gentilmente concesse da:

Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato Pubblica Istruzione

Amministrazione Provinciale di Sassari

Amministrazione Provinciale di Nuoro

Comune di Nuoro

Soprintendenza Archeologica di Sassari e Nuoro

Soprintendenza per i Beni Ambientali,
Architettonici, Artistici e Storici di Sassari e Nuoro

Soprintendenza per i Beni Ambientali,
Architettonici, Artistici e Storici di Cagliari
e Oristano

Archivio di Stato di Nuoro

Archivio di Stato di Sassari

Archivio di Stato di Cagliari

Istituto Superiore Regionale Etnografico di Nuoro

Galleria Comunale d'Arte di Cagliari

Università degli Studi di Cagliari

Biblioteca Reale di Torino

Convitto Nazionale Canopoleno di Sassari

Biblioteca Universitaria di Sassari

Biblioteca Universitaria di Cagliari

Biblioteca Comunale di Sassari

Biblioteca Comunale di Bosa

Camera di Commercio di Sassari

Camera di Commercio di Nuoro

Confcommercio di Sassari

Curia Arcivescovile (Tesoro del Duomo) di Sassari

Casa Parrocchiale di Ploaghe

Convento di S. Pietro in Silki di Sassari

Santuario della B.V. Madonna di Valverde
di Alghero

Rifugio "Gesù Bambino" di Sassari

Casa di Ricovero "Regina Margherita" di Sassari

Si ringraziano inoltre:

Aurelia Castiglia, Gigi Carta, Sebastiano Congiu, Roberto Coroneo, Antonello Cuccu, Ero Cuccuru, Delia Delitala, Marcello Delitala, Giovanni Maria Demartis, Anna Pia e Stefano Demontis, Salvatore Antonio Demuro, Laura Amelia Dessy, Maria Carmela Dessy, Pierluigi Dessy, Giorgio Dettori, Pietro Franceschini, Benedetto Granata, Annamaria Janin, Angela Migliavacca, Fiammetta Pilo, Gianfelice Pilo, Sergio Serra, G. Antonio Sulas, Stefano Usai, Marina Vento, Margherita Virdis.

Per la gentile e costante disponibilità la Direzione e il personale dell'Archivio di Stato di Sassari

Comitato Promotore

Anna Sanna
Sindaco di Sassari
Gianni Cossu
Assessore alla Cultura
Clara Spanò Cattaneo
Presidente del Consiglio Comunale
Pietro Soddu
Presidente Amministrazione Provinciale di Sassari
Giovanna Colombo
Presidente Commissione Regionale Pari Opportunità
Anna Finocchiaro
Ministro delle Pari Opportunità
Tonina Dedoni
Deputato al Parlamento
Tina Anselmi
Fulvia Lo Schiavo
Soprintendente all'Archeologia e alle Antichità
per le Province di Sassari e Nuoro
Marilena Dander
Soprintendente per i Beni Ambientali, Architettonici,
Artistici e Storici delle Province di Sassari e Nuoro
Francesca Segni Pulvirenti
Soprintendente per i Beni Ambientali, Architettonici,
Artistici e Storici delle Province di Cagliari e Oristano
Anna Tilocca Segreti
Direttrice dell'Archivio di Stato di Sassari e di Nuoro
Marinella Cocco Ortu
Direttrice dell'Archivio di Stato di Cagliari
Tommaso Stracqualursi
Direttore della Biblioteca Universitaria di Sassari
Maria Giuseppina Cossu Pinna
Direttrice Reggente della Biblioteca Universitaria di Cagliari
Paolo Piquereddu
Direttore dell'Istituto Superiore Regionale Etnografico di Nuoro

Direzione e coordinamento

Caterina Limentani Viridis
Paola Dessy
Giovanna Secchi

Segreteria

Giuseppina Cubeddu

Collaborazioni scientifiche :

Marina Addis Saba
Giuliana Altea
Rita Cecaro
Cristina Cugia
Marilena Dander
Maria Gabriella Da Re
Giovanni Maria Demartis
Paola Dessy
Telene Doveri
Maria Laura Fois
Angela Grilletti Migliavacca
Gemma Maurizi
Anna Maria Montaldo
Tiziana Olivari
Gabriella Olla Repetto
Wally Paris
Paola Pittalis
Bianca Pitzorno
Paola Porcu
Marisa Porcu Gaias
Caterina Ruju
Maria Margherita Satta
Rosalba Scano
Giovanna Secchi
Giuseppa Tanda
Anna Tilocca Segreti
Eugenia Tognotti

Schede di :

A. G.	Adriana Gallistru
A. GU.	Anna Gutierrez
A. T. S.	Anna Tilocca Segreti
C. C.	Cristina Cugia
C. L. V.	Caterina Limentani Viridis
C. P.	Carlo Pillai
C. R.	Caterina Ruju
F. R. C.	Franca Rosa Contu
G. A.	Giuliana Altea
G. C.	Giuseppina Catani
G. M. C.	Giovanna Maria Canalis
G. M. D.	Giovanni Maria Demartis
M. G. C. P.	Maria Giuseppina Cossu Pinna
P. P.	Paola Porcu
P. Pi.	Paola Pittalis
R. C.	Rita Cecaro
S. D. F.	Silvia De Franceschi
T. D.	Telene Doveri
T. O.	Tiziana Olivari
W. P.	Wally Paris

Segretaria di redazione

Anna Gutierrez

Coordinamento amministrativo

Dott. Franco Pagliazzo

Giuseppina Cubeddu

Progetto grafico

Paola Dessy

Allestimento

Elena Cenami

Paola Dessy

Giovanna Secchi

Fotografie

Pasquale Capone, Marco Ceraglia,

Luigi Moroni, Marcello Oggianu,

Sebastiano Piras, Peter Portner,

Raimondo Santucci, Franco Staico,

Archivio Edizioni Ilisso,

Archivi delle Soprintendenze

Archivio Banco di Sardegna

Restauri

Luciana Marcato, Paolo Dal Fabbro,

Sandro Signoretti

Presenze senza volto: la donna nelle culture prenuragiche

di Giuseppa Tanda

Tratterò questo tema da archeologa, esaminando ed interpretando alcuni elementi significativi della documentazione materiale finora trovata in Sardegna, a partire dal VI millennio a. C. fino agli inizi della civiltà nuragica, verso il 1800 a. C. per ricostruire, per quanto possibile ed in maniera obiettiva, caratteristiche fisiche, ruolo, dati di costume ed attività quotidiane delle donne.

Il tipo di approccio culturale scelto rientra nella cosiddetta archeologia processuale (FLANNERY, 1967), volta, com'è noto, non solo ad individuare e mettere in sequenza cronologica i fatti, ma soprattutto a definirne e spiegarne realisticamente i processi storici.

I dati materiali sull'argomento, inoltre, vengono analizzati in relazione alla cultura di riferimento; cultura intesa nel suo carattere sistemico (CLARKE, 1978, cap. 3), come sistema cioè in cui società, ideologia (con le espressioni "spirituali" ed estetiche), economia, cultura materiale, spazio e tempo interagiscono.

Si farà infine riferimento ad ipotesi proposte dagli studi di Antropologia Culturale e di Etnologia, non tanto per ricavarne categorie di analisi che suggeriscono come vivevano le donne nel passato, quanto per acquisire varietà di modelli comportamentali per un maggiore approfondimento delle problematiche.

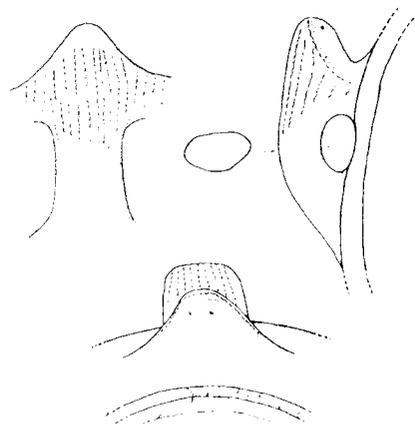
Conosciamo *due* tipi di informazioni:

1. dati riconducibili - non sempre con sicurezza - alla donna ed alle sue presumibili attività all'interno di un piccolo gruppo umano (TRUMP, 1983; LILLIU, 1988; ATZENI, 1978);

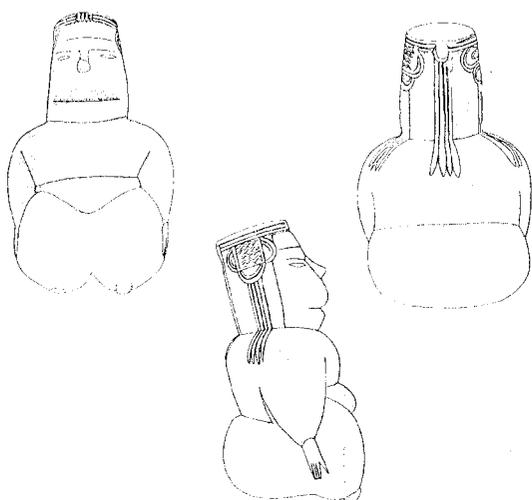
2. rappresentazioni di esseri femmini-

li LORIA-TRUMP, 1978; ATZENI, 1975 e 1978, LILLIU, 1988; TANDA, 1979, 1980, 1988; CASTIA, 1987-'88, SANTONI, 1989; DEMARTIS, 1992).

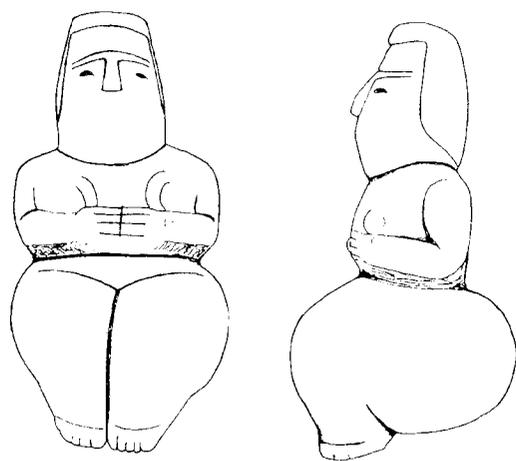
Dall'insieme dei dati del primo tipo emerge una figura femminile dedita ad attività come la filatura, la tessitura, la cucitura dei vestiti, la fabbricazione delle ceramiche, la ricerca, la preparazione e la cottura dei cibi e, in primo luogo, del pane, con tutte le connesse operazioni di pulizia, vaglio e macinatura dei cereali. Di questa figura si intravedono anche alcuni dati di costume (forse non esclusivi delle donne) come il gusto dell'ornamento con pendagli, vaghi di collana, bracciali ed anelli di conchiglie o di pietra verde (ad esempio in giadeite o in steatite) e dell'uso dei coloranti per dipingere il corpo. Dalle informazioni antropologiche si deducono alcune caratteristiche fisiche come l'altezza, lo stato di salute, la razza. La figura femminile è però appena intuita: è una presenza senza volto. Diversa, ma sempre parziale e poco definita, è la ricostruzione che può essere fatta attraverso le rappresentazioni figurate: le statuine, le incisioni su ceramica e su tombe. Particolarmente interessanti appaiono queste ultime informazioni. Esse, infatti, mentre da un lato consentono di intravedere elementi *significativi* per il tema proposto, dall'altro per la specificità delle iconografie, appena stemperate dalle affinità mediterranee ed europee, generiche ma innegabili, si pongono come espressione ed effetto dell'insularità. Insularità che non è, a mio parere, manifestazione di netta chiusura verso l'esterno, come conse-



guenza di un modello biogeografico proprio e deterministicamente orientato, bensì allo stesso tempo consapevolezza della propria identità culturale ed apertura verso il Mediterraneo orientale, l'area danubiana e la Grecia continentale, in un quadro storico di frequentazioni e di contatti interattivi. I dati materiali variano attraverso i millenni in relazione alle differenti culture che scandiscono la Preistoria sarda, all'interno della tradizionale griglia di riferimento: il *Neolitico antico*, il *Neolitico medio*, il *Neolitico recente*, l'*Età del Rame*.

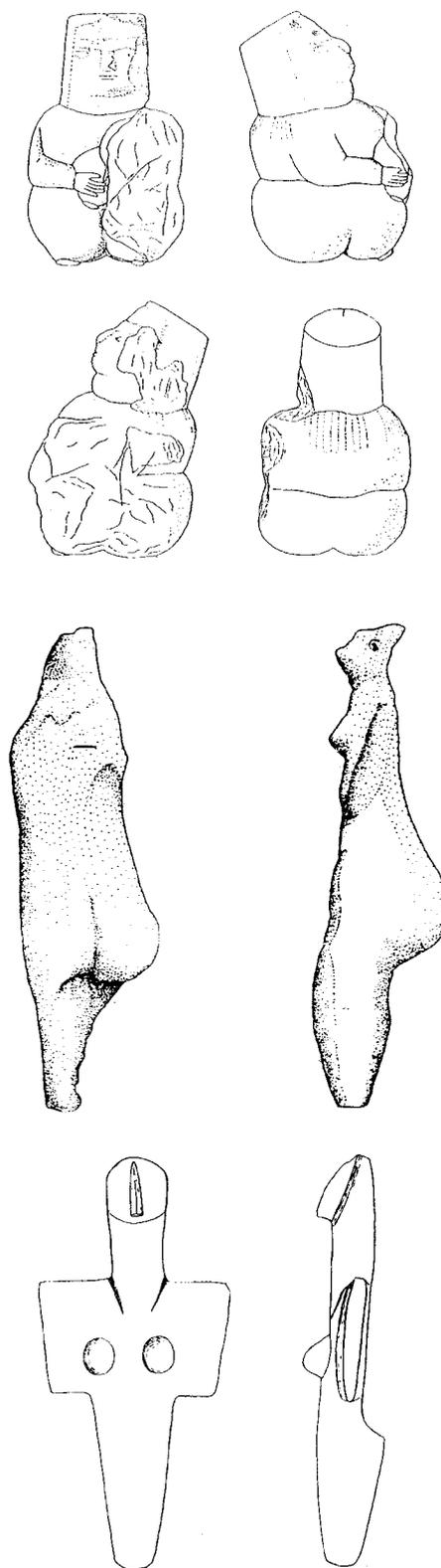


Non sono numerose né sicure le informazioni in nostro possesso sulla donna del Neolitico Antico nel periodo che va dal VI al V millennio a. C. Nella Grotta di Filiestru a Mara sono attestati una fusaiola biconica, due macine usate, forse, anche per preparare i colori (ocra rossa ed un pigmento grigio scuro sono stati trovati dentro alcuni vasi associati a tali macine), un pendaglio in schisto decorato a più fori, un frammento di anellone. Da varie località della Sardegna provengono anelloni o bracciali in pietra verde, considerati come ornamenti preziosi, di carattere ornamentale e, nello stesso tempo, magico (Tanda, 1977). Dalla Grotta Verde provengono le più antiche rappresentazioni antropomorfe della Preistoria sarda, forse figure femminili (TANDA, 1980, Fig. 9). Si osservano su due anse apicate sagomate a faccina umana: si distingue il motivo "a T" che sintetizza i tratti del volto (naso, occhi, arcate sopraccigliari) ed una massa di capelli lunghi sciolti sulle spalle. Il quadro che emerge sulla donna - se tutti gli elementi posti in rilievo le si possano attribuire - appare vago, come d'altronde quello culturale che le fa da sfondo: essa fila, utilizza le macine per macinare i cereali, usa ornarsi con i gioielli, forse dipingersi. Sulla funzione e sul ruolo che essa occupa nella società non resta alcun indizio o attestazione materiale. Alcuni elementi dell'economia possono essere



29. 30. 31. Restituzione grafica di reperti provenienti da: Alghero, Grotta verde; Cabras, Necropoli Cuccuru s'Arriu; Serramanna, Su congiu de Marcu

però utili per tentare di ricostruire in maniera indiretta ed ipotetica tale ruolo, attraverso una lettura offerta dalle discipline demo-antropologiche. La cultura di richiamo è caratterizzata dall'economia produttiva fondata su innovazioni tecnologiche antitetiche rispetto all'economia di caccia e raccolta del Mesolitico: la pratica dell'agricoltura e dell'allevamento, la fabbricazione della ceramica, l'acquisizione di nuove tecnologie litiche, l'organizzazione sociale. Specificamente i dati archeologici e paleofaunistici (LEVINE, 1983) indicano la pratica dell'allevamento soprattutto di ovicapri, poi di suini, infine - ma con valori in percentuale molto bassi - di bovini (ID., 1983), la conoscenza dell'agricoltura, presumibilmente praticata (ma senza che restino tracce di rilievo documentate) a livello "orticolo". A queste componenti di base, comuni ad altre società neolitiche, in Sardegna si aggiunge anche l'attività mineraria diretta all'acquisizione ed all'estrazione di minerali preziosi come la selce e l'ossidiana, alla loro lavorazione e diffusione attraverso circuiti di scambio interni ed extrainsulari. Quest'attività mineraria, è attestata in maniera indiretta, nei materiali di provenienza sarda rinvenuti fuori della Sardegna (TANDA, 1977; CONTU, 1990-91), come prodotti dei traffici tra gruppi umani. Quanto al settore demo-antropologico, numerosi studi assegnano alla donna del Neolitico antico, accanto alla cura dei bambini, non solo il merito di aver "inventato" l'agricoltura e la ceramica ma anche di averla praticata all'interno di "società orticole" e mobili. Agli uomini sarebbe stato, invece, riservato il compito della ricerca e della preparazione dei terreni da coltivare, con l'indispensabile disboscamento, la caccia e l'allevamento di piccole mandrie soprattutto di ovicapri ma anche di suini e di bovini, considerate soprattutto come riserva di carne, l'attività mineraria, com'è presumibile. Sembrerebbe quindi abbastanza chiara la divisione dei ruoli fra uomo e donna, ma con equilibrio, in una comunità paritaria organizzata da preci-



32. 33. 34. Restituzione grafica di reperti provenienti da: Perfugas, Sos Badulesos; Macomer, s'Adde; Senorbi, Turriga

se regole (EHRENBERG 1989, p. 119 e sgg.), ma senza matriarcato. L'organizzazione sociale dei primi tempi dell'economia produttiva, poi, è considerata (sempre nella ricerca demo-antropologica) come un riflesso della necessità di controllare e salvaguardare le scorte di cibo accumulate in quantità diverse dai gruppi umani. Sembra, inoltre, assai probabile che in queste società si siano cominciati a percepire "i concetti di ricchezza, debito ed obbligo" che costituirebbero la premessa per lo stabilirsi di una stratificazione sociale basata sulle differenze di proprietà (ID., p. 137). Su questo modello comportamentale delle società orticole si registra ampiezza di consensi, per cui il medesimo modello, allo stato attuale degli studi, può essere attribuito alle società sarde.

Anche nel Neolitico medio il quadro che fa da riferimento ai reperti di vita quotidiana finora acquisiti, non è molto diverso. Si possiedono, però, informazioni antropologiche (GERMANÀ, 1995, p. 38 e sgg.) che permettono di ricostruire un tipo di donna di bassa statura (tra 149,1 e 150,4), di costituzione gracile, dal cranio allungato e basso oppure ovoide; fronte stretta e sfuggente, naso sottile; malata di artrosi e di carie ai denti; abituata a stare seduta, accosciata a gambe incrociate ("faccetta orientale" sulle tibie). Il ritrovamento, inoltre, di una quarantina di statuine femminili (LILLIU, 1966, pp. 39-45; ATZENI, 1975, 1978, 1982; FERRARESE CERUTI, 1992, pp. 63-74) consente di aggiungere alcuni elementi che suggeriscono interessanti ipotesi proprio sul ruolo rivestito dalla donna. Queste statuine sono diffuse soprattutto nell'Oristanese e nel Campidano. Sono presenti anche nel Sassarese: a Muros, Olbia, Perfugas. Sono piccole sculture a tutto tondo, alte in media cm 12,3 (con qualche eccezione, ad esempio l'esemplare rinvenuto a Sa Mandara-Samassi, che però è asessuato, arriva a cm 41,9), che raffigurano con uno stile essenziale esseri femminili e nudi. Provengono per lo più da tombe, in gran numero dalla necropoli di Cuccuru S'Arriu a

Cabras (SANTONI, 1982, pp. 70-80); fanno, quindi, parte per lo più del corredo funerario. Assumendo come criterio la posizione delle braccia e delle gambe si distinguono due tipi:

- stante, con le braccia "sull'attenti";
- seduto o accovacciato, con le braccia giunte sul petto.

Costituiscono due *unica* la statuina proveniente da Perfugas (da Sos Badulesos) rappresentante un essere femminile seduto e con un bambino in braccio (G. PITZALIS, 1982) e quella rinvenuta a S'Adde, a Macomer (G. LILLIU, 1966, pp. 39-40, Fig. 1), dalle connotazioni steatopigiche e con viso "sporgente in un muso o in un becco animalesco" (Fig.). Al di là delle differenze, i tipi e l'unicum di Sos Badulesos presentano analogie nell'impostazione generale ed in qualche notazione specifica. Sono sempre espressi con notevole rilievo il triangolo pubico e l'adiposità dei glutei. Sono cioè sottolineati i tratti steatopigici (di qui la definizione del gruppo in "statue steatopigiche" o di stile volumetrico-naturalistico) e sessuali. Passando al significato si presentano vari problemi:

- la diffusione extrainsulare del tipo iconografico;

- l'identità dell'essere rappresentato in maniera essenziale e stereotipata;

- la sua funzione ed il significato sotteso. A parte le differenze tipologiche, le statuine, per la comune affinità nell'impostazione stilistica, richiamano esemplari diffusi in un'area geografica assai ampia che tocca il Medio e Vicino Oriente (a Catal Huiuk e ad Hacilar: ATZENI, 1978, pp. 60-61), il Continente greco (Id., 1978, p. 61; DEMARGNE, 1964, Fig. 37), l'area egea (DEMARGNE, 1964, Fig. 62; ATZENI, 1978, p. 61) e danubiana (culture di Sesklo e Vinca: COMSA, 1975, p. 145, Fig. 93), le Isole di Creta (ATZENI, 1978, l.c.), di Malta (TRUMP, 1966, p. 33, f. 30, pl. XXVI a-c; EVANS, 1971, pl. 34, 2 a-d) e della Corsica (GROJEAN, 1963, p. 7, f. 4). I richiami sono però d'ordine generale, non toccano la specificità delle connotazioni figurative e non suggeriscono una stretta parentela culturale.

L'arco temporale interessato è altrettanto vasto e va dal VII-VI millennio di Catal Huiuk ed Hacilar, al Bronzo recente di Cipro, posto nella seconda metà del secondo millennio a. C. Quanto al significato, l'ipotesi che da tempo ha maggiori consensi non solo per le statuine sarde ma anche per quelle con cui si apparenta in Europa e nel Medio Oriente, riconosce in queste figurine la rappresentazione della Dea Madre; sarebbero oggetti di culto funerario, idoli tenuti in casa per proteggerla, immagini vere e proprie di culto esterno. La Dea apparirebbe come un essere femminile carnoso perché dia prosperità per effetto di magia, nudo perché la nudità consente alla forza vitale di meglio propagarsi e diffondere i suoi benefici effetti. Sarebbe quindi una statua che simbolizza e procura fertilità e felicità. Altri però pone dubbi su tale ricostruzione ed ipotizza non oggetti di culto ma strumenti di rituali soprattutto funerari oppure rappresentazione di guardiani dell'al di là oppure sostituti di concubine oppure semplici ninnoli. Nessuno, finora, ha ritenuto che fossero immagini di donne reali. Nello stereotipo steatopigico, inoltre, qualche studioso ha riconosciuto un canone della bellezza femminile del tempo. Comunque il numero così elevato di rappresentazioni femminili (quelle asessuate o maschili sono rare), tra le quali la figurina di Perugas, dovrebbe indicare nella società del tempo una funzione importante se non preminente della donna, che nelle statuine è vista nelle funzioni di madre.

D'altronde il culto della dea madre, sotteso alle statuine, pare possa essere considerato come la trasposizione simbolica del matriarcato che avrebbe regolato la società del neolitico, in un quadro economico di natura agricolo-pastorale ed in una religione che di quel quadro sarebbe l'espressione concreta. A proposito di tale economia i dati paleofaunistici desunti dagli scavi archeologici (LEVINE, 1983; TANDA, 1996, in stampa) attestano, rispetto al Neolitico antico, un notevole sviluppo dell'allevamento bovino ed una diminuzione di quello ovi-

caprino. Anche in questo momento culturale l'animale viene allevato soprattutto per la carne. In parallelo si presuppone l'avvento di un'agricoltura non ancora intensiva (non si hanno notizie della scoperta dell'aratro) ma sedentaria. Con un'economia così caratterizzata i compiti fra uomo e donna sarebbero distinti, come nel Neolitico antico. La donna continuerebbe a ricoprire un ruolo importante nella società in quanto concorre alla produzione del cibo. I fattori economici più sopra evidenziati fanno ipotizzare a loro volta un incremento dell'accumulo di cibo (con un'accentuazione dei fenomeni connessi) ed una crescita demografica che diventa notevole ed evidente a partire dalla metà del IV millennio a. C. con la cultura di Ozieri (Neolitico Recente). E' presumibile che l'imminente o paventata crisi economica abbia reso impellente l'accumulo delle derrate. Il radicarsi o il riacutizzarsi dei bisogni esistenziali trova, pertanto, la sua espressione figurativa nella produzione delle statuine "carnose", che simbolizzano ed invocano, con effetto di magia simpatica, la natura prosperosa. Lo stile volumetrico-naturalistico delle statuine quindi, in quest'ottica, sarebbe non tanto la traduzione estetica di un canone di bellezza femminile quanto di un concetto naturalistico, all'interno di una religione di fertilità a base socio-economica agricola. L'uso poi delle stesse potrebbe essere collegato con veri e propri rituali magico-religiosi finalizzati alla procreazione (UCKO, 1968, cap. 16). Quest'ipotesi, si sottolinea, modifica la tesi tradizionale più sopra esposta, poiché presume che, accanto ad una religione basata sul culto della Dea (o al posto di ?), si sviluppino forme propiziatorie di magia simpatica. Per cui, coerentemente, si fa riferimento a forme di culto magico-religioso. Inoltre la distinzione e l'equilibrio dei ruoli fra uomo e donna, che allo stato attuale dei fatti pare la più probabile, configura la società come paritaria, non matriarcale.

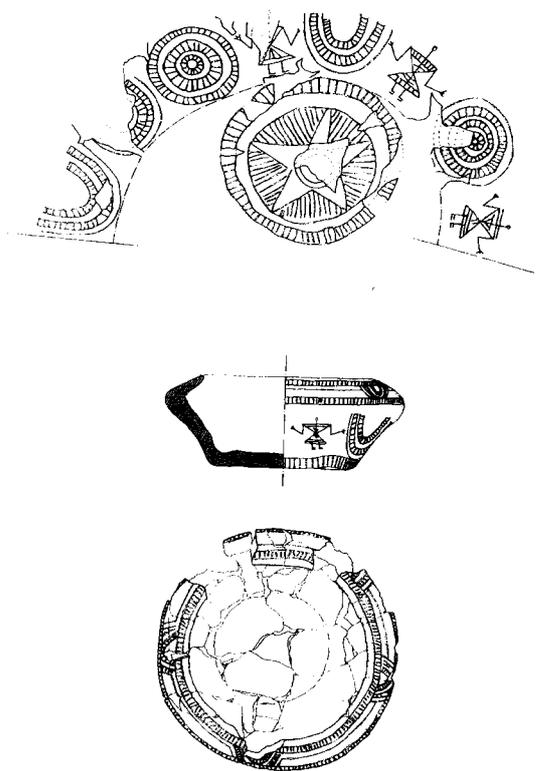
Con il Neolitico recente (3.300-2500 a. C.) si assiste ad una crescita demografica

notevole segnata dalla diffusione della cultura di Ozieri nell'intera isola con centinaia di insediamenti abitativi, in grotta e all'aperto, che hanno restituito numerosi e ricchi materiali. Tra questi si distinguono alcuni reperti che ci consentono di ricostruire alcune notazioni fisiche e di costume della donna. I dati antropologici ricostruiscono una statura media di m 152,4, cranio dolicomorfo, fronte e faccia larghe, arti superiori leggermente più lunghi di quelli inferiori. Nel gruppo umano sarebbero confluite le due correnti mediterranee neolitiche: la danubiana e l'afromediterranea (GERMANÀ, 1995, pp.75-77). Si ripresentano le statuine, come evoluzione dai filoni precedenti ma con caratteristiche originali, che raffigurano esseri femminili ed anche maschili. Sono distinte in numerosi tipi e varianti tipologiche, tra i quali il tipo cruciforme, esclusivamente fittile, ed il tipo a placca intera, in calcite o in ceramica. Eccezionale (ed unica) è la figurina fittile e frammentaria di tipo cruciforme, di Sa Binza Manna (Ploaghe), con seni evidenziati e tracce di colore rosso, di dimensioni microscopiche: la larghezza massima, infatti, è di cm 1, 5. Altrettanto eccezionale appare la statua di Turriga, alta 43 cm., in calcite, del tipo a placca intera. Il corpo, riassunto in forme geometriche: testa e collo sono fusi in un blocco a semiellisse, in cui risalta il naso a pilastro. Il corpo è a placca intera trapezoidale su cui spiccano i seni; la parte inferiore è un tronco di cono; il bacino, sul lato posteriore, è rappresentato mediante un rilievo a "scarpa". In ceramica sono fabbricati gli idoli a placca di Sa Ucca de Su Tintirriolu, caratterizzati dalla presenza dei seni e dalle spalle pronunciate e rialzate. Questa classe di sculture risente del clima ideologico mediterraneo ed egeo in particolare, distinguendosi, però, per la sua peculiarità, come d'altronde è stato osservato anche per il Neolitico medio. In quest'ottica le statuine raffigurerebbero la Dea Madre, con una continuità dei rituali magico-religiosi del Neolitico medio e del ruolo della donna, vista, però,

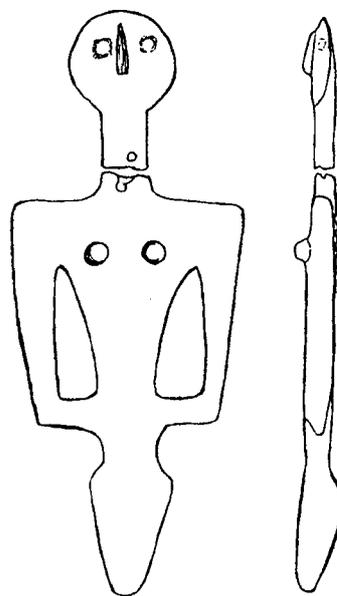
come nutrice. Gli oggetti della vita quotidiana - fusaiole, pesi da telaio - sono più numerosi e vari sul piano tipologico, ma non sembrano dare informazioni più precise e dettagliate. Le figurine incise sulle ceramiche sono invece assai più ricche e cariche di significato economico oltre che di costume. Rappresentano figure femminili (talvolta maschili) nell'atteggiamento di danza o di preghiera. Gli abiti nella loro sontuosità e raffinatezza testimoniano un artigianato tessile assai fiorente e nello stesso tempo forniscono indizi sull'organizzazione sociale delle comunità di Cultura Ozieri. Alcuni abiti sono disegnati con cura minuziosa, altri solo nelle linee essenziali. Sono abiti particolari, da cerimonia? I personaggi sono di rango religioso? oppure personaggi comuni, impegnati nell'esecuzione di cerimonie? Allo stato attuale si può solo ribadire che le figure rappresentate parrebbero personaggi femminili, raffigurati in atteggiamento statico e ripetitivo, di danza o di preghiera. Questa peculiarità denuncia il collegamento con la sfera culturale. A questo proposito, in altri settori della ricerca, ad esempio nelle domus de janas, si osservano segni non solo di una forte componente magico-religiosa, ma anche di rituali di tipo comunitario celebrati all'interno delle tombe, in ambienti molto ampi come le anticelle ad emiciclo (Molia 1 e 7: TANDA 1980), o all'esterno, nei corridoi a dromos, anch'essi molto vasti (Molia 1: TANDA, l. c.), per cui sarebbe più opportuno parlare di religione. Tutti questi elementi, da soli, pur essendo assai interessanti non ci consentono di precisare qual era la condizione femminile. L'economia appare caratterizzata da una base agricola integrata dall'allevamento, dalla caccia, dalla raccolta, dall'artigianato tessile e dall'attività mineraria. L'agricoltura e l'allevamento, però, probabilmente sono diversi da quelli praticati durante il Neolitico Medio e Recente, in analogia con quanto è attestato in Europa. Nel continente europeo, infatti, si pratica un'agricoltura intensiva, non "orticola"; si allevano non pochi animali allevati

per procurarsi la carne, bensì mandrie numerose che vengono allevate anche per il consumo di latte, di prodotti secondari e per il loro impiego nel lavoro dei campi. Questo cambiamento nell'Europa neolitica cominciò attorno al 3000 a. C.; gli effetti dell'impatto si avvertirono nel tardo Neolitico e nell'Età del rame. Le motivazioni del mutamento radicale furono costituite da importanti innovazioni tecnologiche: la scoperta dell'aratro e del carro; l'acquisizione delle tecniche di lavorazione del latte per la fabbricazione di prodotti derivati quali il formaggio e lo yogurt. Tali innovazioni furono la risposta al problema sorto con la crescita demografica che portava all'espansione da aree con terreni fertili a zone con suoli poveri o esauriti per l'eccessivo sfruttamento, che pertanto richiedevano appropriate tecniche di coltivazione. Sulla base delle osservazioni d'ambito demo-antropologico in contesti socio-economici analoghi, le conseguen-

ze di queste innovazioni e la "rivoluzione dei prodotti secondari" potrebbero aver determinato un mutamento sostanziale dei ruoli tra uomo e donna (EHRENBERG, 1989, pp. 155 e sgg.). La donna, infatti, nelle comunità in cui si pratica l'agricoltura con l'aratro oppure l'allevamento prevale sull'agricoltura, non partecipa a queste attività oppure svolge solo compiti marginali. Viene meno quindi il suo contributo alla produzione quotidiana di cibo: cessa il fattore considerato centrale per mantenere una condizione paritaria (EHRENBERG, 1989, pp. 155-173). Nelle società sarde la fiorente economia lascia tracce materiali cospicue nella varietà di forme vascolari, di decorazioni e tecniche decorative, nei monumenti funerari come le domus de janas ecc. Senza voler condividere appieno l'ipotesi di talassocrazia sarda nel Mediterraneo, elaborata dal Patroni per la cultura di Ozieri (PATRONI, 1951), l'abbondante messe di dati documentari



35-36. Restituzione grafica di reperti provenienti da: Cabras, Cuccuru s'Arriu;



37. Alghero, Portoferro

suggerisce, però, che i gruppi umani insediati in Sardegna detenessero ricchezza e potere, nell'ambito del Bacino occidentale del Mediterraneo. Evidentemente il notevole accumulo di beni, conseguente alla trasformazione delle tecnologie, consentì di superare la crisi economica per cui venne sentita di meno la necessità di esplicitare attraverso gli ampi volumi delle statuine il bisogno esistenziale di cibo. Infatti le figurine del Neolitico recente si distinguono per l'assenza di steatopigia e per il rilievo dato ai seni, con un'impostazione stilistica opposta a quella del Neolitico medio. Alcuni esemplari, inoltre rappresentano esseri maschili. Questi dati potrebbero indicare davvero una diversa funzione ed un diverso ruolo delle donne. Quanto poi agli effetti dell'accumulo dei beni, si colgono nella società i segni di una stratificazione sociale ferma, però, al livello di ceti differenziati, conseguenza della florida ed integrata economia: gli agricoltori che usano l'aratro, gli allevatori che hanno fatta propria la "rivoluzione dei prodotti secondari", gli scalpellini che operano in tutta l'Isola (forse anche fuori: nell'Isola di Malta?), gli sciamani (e/o i sacerdoti?), gli addetti all'estrazione, lavorazione e scambio dell'ossidiana, i prospector dei metalli (nel Tardo Neolitico). Appare difficile attribuire alla donna uno di questi ruoli se non quello magico-religioso. Niente, però, consente di definirlo come esclusivo. In realtà ogni elemento del quadro delineato porta a ritagliare per le donne non più un posto centrale nella società, ma solo una funzione importante all'interno di un piccolo nucleo umano, che può essere la famiglia, relegandola alle funzioni di madre e nutrice.

Nell'Età del Rame soltanto le manife-

stazioni artistiche attribuite alle culture di Filigosa e di Abealzu, ai confini con il Tardo Neolitico, tra il 2700 ed il 2500 a. C., forniscono elementi di prova e documentazione di questo mutamento dei ruoli tra uomo e donna. Altri elementi di cultura materiale come fusaiole e pesi da telaio, infatti, rinvenuti in gran numero, non apportano contributi di rilievo. Sono note statuine impostate come il tipo a placca intera ma in un corpo a placca traforata e con occhi a globetto (ATZENI, 1978), di cultura Filigosa, come l'esemplare proveniente dalla tomba II di Monte D'Accoddi (TANDA, 1976). Il loro numero è assai limitato. Assai interessante appare anche l'unica statuina di cultura Abealzu, trovata nella cosiddetta "capanna dello stregone" di Monte D'Accoddi (CONTU - FRONGIA, 1976), di tipo cruciforme. Durante la cultura di Filigosa nell'arte delle domus de janas si sviluppano nuove tecniche di esecuzione delle rappresentazioni figurate. Prevale l'incisione. Quanto ai motivi figurativi incisi sulle pareti i motivi maschili sono prevalenti su quelli femminili. La perdita d'importanza delle statuette e la prevalenza delle figurazioni maschili sottendono lo stabilirsi di una nuova situazione nella comunità, nella quale diminuisce l'importanza della componente femminile ed aumenta quella maschile: è questo il frutto della nuova economia, che presenta come aspetto fondamentale la scoperta, la lavorazione ed il commercio dei metalli? E' assai probabile. La donna, evidentemente, resta fuori dai processi produttivi caratterizzanti l'Età, come la metallurgia. Comincia forse, a partire da questo momento, la subalternità della donna che arriva fino ai giorni nostri.



FONTI INEDITE E DOCUMENTARIE

AS CA, *Segreteria di Stato*, I serie, vol. 1119, Decreti viceregi

AS CA, *Segreteria di Stato*, II serie, voll. 863-64-65

AS SS, *Atti Notarili Originali*, Tappa di Alghero, Not. Salaris Antonio, Encartaments, b. 7, vol. 31; b. 4, vol. 32; b. 7, vol. 34

AS SS, *Atti Notarili, Copie*, Ozieri città, a. 1827

AS SS, *Atti Notarili, Copie*, Tappa di Sassari, città, a. 1837, vol. II

AS SS, *Atti Notarili, Originali*, Tappa di Alghero, not. Pintor Carta, b. 8, vol. 37

AS SS, *Codice degli Statuti Sassaresi*, Libro I, art. XLIX, c. 20

AS SS, *Reale Governazione*, Autorizzazioni, b. unica, regg. 1-3, a. 1755-1839

A ST U SS, *Fasc. studenti medicina e chirurgia* (1911-1941)

GELASIO FLORIS *Componimento topografico storico dell'Isola di Sardegna*, 3 vols., ms. cartaceo autografo, sec. XVIII, BU CA, Coll. Lodovico Bailie

FONTI EDITE

AA VV 1974, *Convegno di studi deleddiani*, Atti, Cagliari.

AA VV 1991, *In nome del pane*, a cura di P. PIQUEREDDU, Sassari

ADDARI RAPALLO C. 1994, *Note sull'estetica della casa tradizionale*, in R. COPEZ (a cura di), *Architettura senza architetti*, Cagliari.

ALBERTI N. 1909, *Conversando con Ciusa*, in "l'Unione Sarda", Cagliari, 19 maggio

ALTEA G. 1986, *Catalogo delle opere d'arte del Palazzo della Provincia*, in *Il Palazzo della Provincia di Sassari*, a cura di BRIGAGLIA M., Milano, pp. 145-177

ALTEA G. 1986, *Populismo e secessionismo negli inizi di Giuseppe Biasi*, in "Archivio Storico Sardo di Sassari", Sassari, XII, v. 12, pp. 105-133

ALTEA G. 1989, *Francesco Ciusa. Le icone del rito, in Miti tipi archetipi. Cento anni di scultura in Barbagia e dintorni*, a cura di DELOGU I., pp. 33-92

ALTEA G.-MAGNANI M. 1989, *Nino Siglienti. Un artista déco e la sua "bottega"*, Sassari

ALTEA G.-MAGNANI M. 1990, *Le matite di un popolo barbaro: grafici e illustratori sardi 1905-1935*, Milano

ALTEA G.-MAGNANI M. 1995, *Pittura e scultura del primo '900*, in *Storia dell'arte in Sardegna*, Nuoro

ALTEA G.-MAGNANI M.-MENNA F. 1987, *Stanis Dessy. Opere 1918-1982*, Sassari

ALZIATOR F. 1963, *La collezione Luzziotti*, Roma

ALZIATOR F. 1963, *La raccolta Cominotti*, Roma

ALZIATOR F. 1955, *Fonti letterarie ed iconografiche del costume sardo*, in *Atti del 1° Convegno nazionale per la difesa e la documentazione del folklore italiano*, Gubbio

ANGIUS V. 1833-1856, alle voci sarde del *Dizionario geografico storico statistico commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, a cura di G. CASALIS, Torino

ANSADE 1932, *La mostra di un pittore nuorese*, in "Il giornale d'Italia", Roma, 10 gennaio

ANSALDI G. 1878, in PUTZULU E., *Costumi sardi. La Galleria di costumi sardi del "Buonumore"*, Cagliari 1968

ANTONA A. 1980, *Appunti per una seriazione evolutiva delle statuette femminili della Sardegna prenuragica*, in *Atti della XXII Riunione scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria*, pp. 115-139

ARIES P. 1980, *L'uomo e la morte dal Medioevo ai giorni nostri*, Bari

Arte e socialità in Italia tra realismo e simbolismo 1865-1915, 1979, Milano

ATZEI A.T. 1994, *Le piante nelle terapie tradizionali. Sardegna sud- occidentale*, Cagliari

ATZENI E. 1975, *Nuovi idoli della Sardegna Prenuragica*, in "Studi Sardi", XXIII, pp. 3-51

ATZENI E.S 1978, *La Dea Madre nelle culture prenuragiche*, Sassari. E. ATZENI, 1987, *Il Neolitico della Sardegna*, in "Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Atti della XXVI Riunione Scientifica Il Neolitico in Italia, Firenze 7-10 novembre 1985", vol. I, pp. 381-400.

ATZENI E., *La Dea madre nelle culture Prenuragiche*, in "Studi Sardi", XXIV

ATZENI E., *Nuovi idoli della Sardegna prenuragica (Nota preliminare)*, Estratto da "Studi Sardi", vol. XXIII, Anno 1973-74, Sassari.

ATZENI P. 1989, *Il corpo, i gesti, lo stile. Lavori delle donne in Sardegna*, Cagliari.

ATZORI M.-SATTA M.M. 1979, *Credenze e riti magici in Sardegna*, Sassari

- BALDASSARRE L. 1841, *Cenni sulla Sardegna*, Torino
- BELLIENI C. 1920, *I sardi di fronte all'Italia*, in "La Voce", Sassari, 31 dicembre
- BELLIENI C. 1929, *Eleonora d'Arborea*, Cagliari (Sassari 1978)
- BERLINGUER M. 1914, *Francesco Ciusa*, in "Sardegna", Milano, I, nn. 5-6, maggio-giugno, pp. 260-266
- BESTA E. 1905, *Appunti cronologici sul Condaghe di S. Pietro in Silchis*, in "Archivio storico Sardo", 1905 vol. I, pp. 53-61.
- BIANCALE M. 1931, *La 2a Mostra del Sindacato Sardo*, in "Il Popolo di Roma", Roma, 11 giugno
- Biasi nella collezione regionale* 1984, a cura di P. PIQUEREDDU, Nuoro
- Bollettino del Centro Italiano Femminile*, 1949, marzo
- BOLOGNA F. 1955, *Il politico di S. Severino apostolo del Norico*, in "Paragone", n. 37, pp. 49-56
- BONAZZI G. 1900, *Il Condaghe di San Pietro di Silki. Testo logudorese inedito dei secc. XI-XIII*, Sassari-Cagliari.
- BORELLI P. 1993, *Chiamati ed eletti nelle amministrative del 1990 in Sardegna*, in MAZZETTE A.-ROVATI G., a cura di, *La protesta dei "forti" Leghe del nord e Partito Sardo d'Azione*, Milano
- BOSCOLO A. 1973, *I viaggiatori dell'Ottocento in Sardegna*, Cagliari
- BOSSAGLIA R. 1990, *Francesco Ciusa*, Nuoro
- BOWE N. G. 1993 (ed.), *Art and National Dream: The Search for Vernacular Expression in Turn-of-the-Century Design*, Dublin
- "BRADS. Bollettino del Repertorio e dell'Atlante demologico sardo", 1990, n. 14.
- BRAUDEL F. 1982, *Le strutture del quotidiano*, Torino.
- BRESCIANI A. 1850, *Dei costumi dell'isola di Sardegna comparati con gli antichissimi popoli Orientali*, Napoli
- BRESCIANI A. 1872, *Dei costumi dell'isola di Sardegna comparati con gli antichissimi popoli orientali*, Milano.
- BRIGAGLIA M. 1984, *Cultura e istruzione in Sardegna nella seconda metà dell'800*, in "Archivio sardo del movimento operaio contadino e autonomistico", nn. 20/22, 1984, pp. 176-180
- BRUNELLI E., *Appunti per la storia della pittura in Sardegna. Pittori spagnoli del '400 in Sardegna*, in "L'Arte", X, 1907, pp. 359-371
- BRUNO B., *Condaghi sardi e Carta de Logu*, in "Accademie e biblioteche d'Italia", 10 (1936), pp. 257-262
- BRUNO E.-ROGGERONE E. 1913, *Le donne nella beneficenza in Italia*, vol. IV, Torino
- BUTI G. 1962, *La casa degli indoeuropei, tradizione e archeologia*, Firenze
- BUTTAFUOCO A.-ZANCAN M. (a cura di) 1988, *Svelamento. Sibilla Aleramo: una biografia intellettuale*, *Atti del Convegno*, Milano
- BUTTITTA A.-CUSUMANO A. 1991, *Pane e festa. Tradizioni in Sicilia*, Palermo.
- Cagliari: un secolo di immagini 1854-1954*, 1992, a cura di PECCO A.-BERNARDINO P., Cagliari
- CALECA A., *Pittura in Sardegna: problemi mediterranei*, in *Cultura quattro-cinquecentesca in Sardegna. Retabli restaurati e documenti*, catalogo della mostra, a cura di SEGNI PULVIRENTI F., Cagliari, 1985, pp. 31-49
- CALLARI L. 1913, *Passeggiata al "Salon" romano (Amatori e Cultori e Secessionisti)*, in "Noi e il mondo", Roma, III, n. 6, giugno
- CANIGGIA G. 1985, *Strutture dello spazio antropico. Studi e note*, Firenze
- CANTÙ A. 1913, *La secessione romana*, in "Vita d'arte", Siena, VII, luglio-agosto, p. 58
- CARRARINI R.-GIORDANO M. (a cura di) 1993, *Bibliografia dei periodici femminili lombardi: 1786-1845*, Milano
- CARTA M. 1975, *Canto rituale*, Roma
- CARTA MANTIGLIA G. 1979, *Vestiario popolare della Sardegna*, (Catalogo della Sezione Etnografica "G. Clemente" del Museo Nazionale "G. A. Sanna" di Sassari) Sassari
- CASINI T. 1895, *Ricordi danteschi in Sardegna*, in "Nuova Antologia", nn. 13-14
- CASTIA S., 1987-88, *Le statuine "steatopigiche" della Sardegna prenuragica. Analisi ed esegesi*, Sassari (tesi di laurea).
- CASU R. 1920, *Pietà*, in "Rivista Sarda", Roma, II, n.1, p. 23
- CASU R. 1921, *Mattutino*, in "Rivista Sarda", Roma, III, 1921, pp. 38-39
- CATTANEO A.-D'AMATO M. 1990, *La politica della differenza. Dati e analisi per uno studio del rapporto donne-partiti*, Milano

- CECARO R.-FENU G.-FRANCIONI F. (a cura di) 1991, *I giornali sardi dell'Ottocento*, Cagliari
- CERINA G. 1984, *Un episodio dell'attività culturale in Sardegna ("Vita Sarda", 1891-1893)*, in "Archivio sardo del movimento operaio contadino e autonomistico", nn. 20/22, 1984, pp. 196-205
- CERINA G. 1992, *Deledda ed altri narratori. Mito dell'isola e coscienza dell'insularità*, Cagliari.
- CHERCHI PABA F. 1974 - 1977, *Evoluzione storica dell'attività industriale agricola caccia e pesca*, vol. 1, Cagliari
- CIRESE A. M. 1992, *Il pane cibo e il pane segno*, in C. PAPA, (a cura di), *Il pane*, Perugia
- CIRESE A.M.-DELITALA E.-RAPALLO C.-ANGIONI G., (a cura di) 1977, *Pani tradizionali: arte plastica effimera in Sardegna*, Cagliari.
- CIRESE A.M. 1976, *Intellettuali, folclore, istinto di classe*, Torino.
- CIUSA M.E. 1987, *L'opera xilografica di Mario Delitala tra identità e tradizione*, Milano
- CIUSA M.E.-CAO VOLPI M. 1985, *L'isola nelle correnti. La pittura e la grafica di Giuseppe Biasi nell'arte italiana ed europea del '900*, Milano
- CIUSA ROMAGNA M. 1936, *Pittori e incisori sardi alla XX Biennale*, in "Il Giornale d'Italia", Roma, 5 agosto
- CIVES G. 1990, *La scuola italiana dall'unità ai nostri giorni*, Firenze
- CIXOUS H. 1975, *Sorties*, in H. CIXOUS-C. CLÉMENT, *La jeune née*, Paris, pp. 114-245.
- CLAIR J. 1995, *Premessa* in J. CLAIR (a cura di), *Identità e alterità. Figure del corpo 1895/1995*, Venezia, pp. XIX-XXXI.
- CLARKE D. L. 1978, *Analitycal Archaeology*, 2nd ed. rev. B. CHAPMAN, London (Methuen).
- CLEMENTE P. 1987, *La ricerca della grazia. Tutela pubblica e comprensione intellettuale degli ex-voto*, in AA.VV., *Pittura votiva e stampe popolari*, Milano
- COLETTI F. 1908, *La mortalità nei primi anni d'età e la vita sociale della Sardegna*, Torino
- COMANDUCCI A. M. 1962, *Dizionario illustrato dei pittori e incisori italiani moderni*, III, Milano
- COMSA E. 1975, *Typologie et signification des figurines antropomorphes neolithiques du territoire roumain*, in *Valcamonica Symposium '72- Actes du Symposium International sur les religions de la Préhistoire*, Capo di Ponte (BS)pp. 143-152
- CONTINI G. 1982, *La letteratura in italiano del Novecento*, in *La Sardegna*, a cura di M. BRIGAGLIA, vol. I, Cagliari, pp. 43-54.
- CONTU E. 1990-91, *L'ossidiana e la selce della Sardegna e la loro diffusione*, in *Origini. Preistoria e Protostoria delle civiltà antiche*, XV, pp. 241-253
- CONTU E.-FRONGIA M. L. 1976, *Il nuovo Museo Nazionale "Giovanni Antonio Sanna" di Sassari*, N. 29 della serie degli *Itinerari dei Musei, Gallerie e Monumenti d'Italia*, Roma, p. 25
- COSSU A. 1950, *La villa di Quartu e la Causa Pia, in un manoscritto inedito del 1758*, in "Studi Sardi", XXI
- COSSU PINNA M.G. (a cura di) 1984, *Giornali, riviste e numeri unici editi in Sardegna posseduti dalla Biblioteca Universitaria di Cagliari*, in "Bollettino bibliografico della Sardegna", 1, 1984, nn. 3 e segg.
- COSSU PINNA M.G., *La Carta de Logu*. (Edizione testo) in *Società e cultura nel giudicato d'Arborea e nella Carta de Logu. Atti del convegno internazionale di studi*. Nuoro, 1995, pp. 113-119.
- COSTA E. 1976, *Archivio pittorico della città di Sassari*, a cura di E. ESPA, Sassari
- COSTA E. 1992, *Archivio pittorico della città di Sassari*, a cura di E. ESPA, Sassari
- COSTA E. 1976, *Sassari*, Sassari, vol. II
- CUCCU A. 1989, *Studio artistico Melkiorre Melis*, con saggio introduttivo di QUESADA BOSA M.
- DA RE M. G. 1990a, *La casa e i campi. Divisione sessuale del lavoro nella Sardegna tradizionale*, Cagliari.
- DA RE M. G. 1990b, *Il cuore e la tunica. La mola asinaria sarda*, in "BRADS", n. 14.
- DA RE M. G. 1995, *But what is bread?*, in "Europa", a. I°, n. 1.
- DA RE M.G. 1991, *La mola asinaria sarda*, in *In nome del pane*, a cura di P. PIQUEREDDU, Sassari
- DAY J. 1986, *La condizione femminile nella Sardegna Medievale*, in *La famiglia e la vita quotidiana in Europa dal '400 al '600*, Roma, pp. 241-243
- DE FIORES S.-MEO S. (a cura di) 1986, *Nuovo Dizionario di Mariologia*, Cinisello Balsamo (Milano)
- DE GIORGIO M. 1993, *Le donne italiane dall'Unità ad oggi*, Roma-Bari
- DE GUTTRY I.-MAINO M.P.-QUESADA M. 1985, *Le arti minori d'autore in Italia dal 1900 al 1930*, Roma-Bari
- DELEDDA G. 1993, *Cosima*, in *I grandi romanzi*, Roma.

- DELEDDA G. 1981, *Romanzi sardi*, a cura di V. SPINAZZOLA, Milano.
- DELITALA E. 1990, *Il ciclo del pane in Sardegna: un problema aperto*, in "BRADS", n. 14.
- DELITALA E. 1991, *Il ciclo del pane in Sardegna: passato e presente*, in *In nome del pane*, a cura di P. PIQUEREDDU, Sassari
- DELLA MARMORA A. 1826, *Voyage en Sardaigne*, Paris (trad. it. di MARTELLI V. 1826, *Viaggio in Sardegna*, Cagliari)
- DELOGU M. 1924, *Un artista sardo: Ciriaco Piras*, in "Il Giornale d'Italia", 26 settembre
- DELOGU R. 1931, *La II mostra sindacale sarda*, in "L'Italia letteraria", Roma, 24 maggio
- DELOGU R. 1947, *Profilo di Giovanni Marghinotti*, in "Studi Sardi", VII, Sassari
- DEMARGNE P. 1964, *Arte egea*, Milano.
- DE MARTINO E. 1958, *Morte e pianto rituale nel mondo antico*, Torino
- DEMARTIS G. 1992, *Un frammento fittile con figurette umane danzanti da Monte Forte*, in "Nuovo Bullettino Archeologico Sardo", vol. IV.
- DE MICHELI M. 1981, *La scultura del Novecento*, Milano
- DEMURO S.A. 1989, *Luce, tono, ruralità nella pittura di Cesare Cabras. Opere dal 1911 al 1960*, Cagliari
- DE SETA C. 1982, *L'Italia nello specchio del Gran Tour*, in *Storia d'Italia, Annali*, 5. *Il paesaggio*, Torino
- DESSÌ G. 1964, *Eleonora d'Arborea*, Milano
- DESSÌ G. 1967, *La scoperta della Sardegna*, Milano
- DESSY P.-PIRAS E. 1977, *L'opera grafica di Stanis Dessy*, Sassari
- DESSY S. 1938, *Arte e artisti di Sardegna alla IX Sindacale interprovinciale*, in "L'Isola", Sassari, 17 giugno
- DINI V. 1980, *Il potere delle antiche madri. Fecondità e culti delle acque nella cultura subalterna toscana*, Torino
- Dizionario della pittura e dei pittori*, 1992, diretto da MICHEL LACLOTTE con la collaborazione di JEAN-PIERRE CUZIN, vol. III, Torino.
- DOLA 1916, *La mostra artistica sarda in Sassari*, in "L'Unione Sarda", Cagliari, 26 settembre
- DOLFI A. 1979, *Grazia Deledda*, Milano.
- DOMENECH E. 1867, *Bergers et bandits, souvenirs d'un voyage en Sardaigne*, Paris
- DOMENECH E. 1930, *Pastori e banditi*, Cagliari
- Donne e società in Sardegna 1989: La storia delle donne negli archivi sardi (sec. XVIII- XIX)* a cura di E. TOGNOTTI.
- DORE G. 1979, *La raccolta Spano ed altre opere d'arte a Ploaghe*, in AA. VV., *Contributi su Giovanni Spano (1803-1878)*, Sassari pp. 137-148
- DORE G. 1986, *La Pinacoteca*, in AA VV, *Il Museo G.A.Sanna in Sassari*, Sassari, pp. 225-252
- DOUGLAS M. 1975, *Purezza e pericolo. Un'analisi dei concetti di contaminazione e tabù*, Bologna
- DUNCAN C. 1982, *Virility and Domination in Early Twentieth Century Vanguard Painting*, in N. BROUDE, M. GARRARD (eds.), *Feminism and Art History: Questioning the Litany*, New York and London, pp. 293-313.
- EGENTER N. 1994, *A propos de la croix de fondation: des Bororos à Rome, allers et retours*, in *Figures architecturales, formes urbaines, Actes du Congrès de Genève de l'Association internationale de Sémiotique de l'espace*, sous la direction de PELLEGRINO P., Genève, pp. 287-303
- ELIADE M. 1943, *Comentari la legenda Mesterului Manole*, trad. it. *I riti del costruire*, a cura di R. SCAGNO, Milano 1990
- EHRENBERG M. 1989, *La donna nella Preistoria*, Milano.
- FERNANDO G. 1920, *La leggenda del Golfo degli Aranci*, in "Il Giornalino della Domenica", Firenze, 21 novembre
- FERNANDO G. 1921, *Romea Casu. Profilo*, in "Cordelia", Cento, 11 febbraio, pp.120-123
- FERNANDO G. 1926, *Un ceramista sardo. Ciriaco Piras*, in "Cordelia", Torino, XLV, n. 9, 1 maggio, pp. 397-400
- FERRALIS G. 1862, *Notizie Statistico-igieniche della città di Bosa del professor Gian Vincenzo Ferralis*, Milano
- FERRARESE CERUTI M. L. 1992, *Statuine di Dea madre da Torralba e Ozieri (Sassari), Sardinia antiqua. Studi in onore di Piero Meloni in occasione del suo settantesimo compleanno*, pp. 53-74.
- FERRARIS F.-MELIS M.-MOCCI M. 1993, *Introduzione alla ristampa anastatica de "La Donna sarda e il Rinascimento già Donna Sarda 1898-1901"*, Cagliari 1993, p. 5-56
- FERRU M.L.-MARINI M. 1990, *Ceramica di Sardegna. La storia, i protagonisti, le opere 1920-1960*, Cagliari
- FIGARI F. 1924, *La civiltà di un popolo barbaro*, Ca-

- gliari; (ed. cons. in VALLE N. 1973, *Filippo Figari*, Cagliari)
- FLANNERY K. V. 1967, *Culture History and culture process: a debate in American Archaeology*, in "Scientific american", 217, pp. 119-122.
- FOIS G. 1981, *Storia della Brigata «Sassari»*, Sassari
- FOIS M.L. 1991, *Memorie di un'alimentazione antica*, Sassari
- FRANCIONI E.-PINNA M.R.-PORCU P. 1988, *Come nasce una bibliografia sulle donne in Sardegna. Tante schede su lei*, in "Ichnusa", n. 13, 1988, Cagliari
- FRANCIONI F. 1991, *Giornali, giornalismo e questione sarda nell'Ottocento: linee generali d'analisi e d'interpretazione*, in CECARO R.-FENU G.-FRANCIONI F. 1991, *I giornali sardi dell'Ottocento*, Cagliari
- FRAZER J.G. 1992, *Il ramo d'oro*, Roma.
- FRONGIA M. L. 1973, *I disegni di Giovanni Marghinotti della Pinacoteca Comunale di Cagliari*, in "Studi Sardi", XXII, (1971-72)
- GEMELLI F. 1776, *Del rifiorimento dell'isola di Sardegna proposto nel miglioramento di sua agricoltura*, Torino.
- GERMANÀ F. 1995, *L'Uomo in Sardegna dal Paleolitico all'Età nuragica*, Sassari.
- GIACALONE F. 1986-87, *Per un'antropologia dell'arte figurativa: spunti e spazi d'intervento*, in "Annali della Facoltà di Scienze Politiche, Università di Perugia", XXIII, 1986-87, pp. 143-160
- GIACOBBE M. 1974, *Grazia Deledda. Introduzione alla Sardegna*, Milano.
- GIACOBBE S. 1992, *Lettere d'amore e di guerra*, Cagliari
- GIANI GALLINO T. 1986, *La ferita del re. Gli archetipi femminili della cultura maschile*, Milano
- GIMBUTAS M. 1990, *Il linguaggio della dea. Mito e culto della dea madre nell'Europa neolitica*, Firenze
- GIOLLI R. 1916, *Il neutro e la donna che dipingono*, in "Pagine d'Arte", Milano, III, n. 12, 30 giugno, pp. 89-93
- GIOLLI R. 1917, *Una presentazione: Edina Altara*, in "Pagine d'Arte", Milano, V, n. 5, maggio, pp. 99-102
- GRAMSCI A. 1930, *Alcuni temi della questione meridionale* in "Stato operaio", Parigi
- GREIMAS A.- COURTES J. 1979, *Sémiotique, Dictionnaire raisonné de la théorie du langage*, Paris
- GROJEAN R. 1966, *La Corse avant l'histoire*, Paris.
- GROPPI A. (a cura di) 1996, *Il lavoro delle donne*, Roma-Bari.
- HOBBSAWM E.J. 1983, *Tradizione e genesi dell'identità di massa in Europa, 1870-1914*, in HOBBSAWM E.-RANGER T. (eds.), *The Invention of Tradition*, Cambridge (trad. it. *L'invenzione della tradizione*, Torino 1992)
- Il Condaghe di S. Pietro di Silki. Indice glossario generale. Verifica del testo sul manoscritto.* 1982, a cura di A. SATTÀ, Sassari.
- IMPERATORI U.E. 1920, *Gli artisti sardi alla XII Esposizione Internazionale d'Arte in Venezia*, in "Il Giornale d'Italia", Roma, 8 giugno
- IRIGARAY L. 1977, *Ce Sexe qui n'en est pas un*, Paris.
- KAPLAN W. 1995, *Traditions Transformed: Romantic Nationalism in Design*, in KAPLAN W. (ed.), *Designing Modernity: The Arts of Reform and Persuasion 1885-1945*, London-Miami Beach, pp. 19-47
L'economia domestica nel settore rurale, 1955, in "Cronache", settembre
- "L'Eroica" 1931, numero dedicato a Stanis Dessy, Milano, XIX-XX, quaderno 156-157, agosto-settembre
- L'opera di Francesco Ciusa* 1991, Atti del Convegno, Nuoro
- LAVINIO C. 1991, *Narrare un'isola. Lingua e stile di scrittori sardi*, Cagliari.
- LAWRENCE D.H. 1925, *Sea and Sardinia*, London (trad. it. VITTORINI E. 1967, *Mare e Sardegna in Libri di viaggio*, Milano)
- LE LANNOU M. 1941, *Patres et paysans de la Sardeigne*, Tours.
- Le donne nelle campagne nella storia sociale d'Italia (1860-1960)*, in "Annali dell'Istituto Alcide Cervi", vol. 12°.
- LEACH E. R. 1981, *Cultura e comunicazione. La logica della connessione simbolica*, Milano
- LEACH E. R. 1973, *Nuove vie dell'antropologia*, Milano.
- LEDDA P. 1919, *Per migliorare le condizioni della Sardegna*, in "Rivista Sarda", Roma, I, n. 1, pp. 6-10
- LEROI-GOURHAN A. 1977, *Il gesto e la parola*, Torino.
- LEVI C. 1962, *Tutto il miele è finito*, Torino
- LEVINE M. 1983, *La fauna di Filiestru* (Trincea D), in D. TRUMP, *La grotta di Filiestru a Bonu Ighinu, Mara (SS)*, Sassari, pp. 111-131.

- LILLIU G. 1963, *La civiltà dei Sardi dal Paleolitico all'età dei Nuraghi*, Torino
- LILLIU G. 1989, *Lineamenti di Cultura materiale dal neolitico all'Alto Medioevo*, in *Il Museo Archeologico Nazionale di Cagliari*, Milano
- LILLIU G. 1991, prefazione *In nome del pane*, a cura di P. PIQUEREDDU, Sassari
- LILLIU G. 1966, *Sculture della Sardegna nuragica*, Verona.
- LIMENTANI VIRDIS C. 1989, *Sardegna, Spagna, Fiandre e dintorni più o meno immediati fra Quattro e Cinquecento*, in "Archivio Storico Sardo", XXXVI
- LODDO CANEPA F. 1974-75, *La Sardegna dal 1478 al 1793*, Sassari
- LORIA R.-TRUMP D., 1978, *Le scoperte a "Sa Ucca de su Tintirriolu" e il Neolitico sardo*, Accademia Nazionale dei Lincei, Monumenti Antichi. Serie Miscellanea-Volume II-2, Roma.
- LUSSU E. 1951, *L'avvenire della Sardegna*, in "Il Ponte", Firenze, VII, nn. 9-10, settembre-ottobre, p. 957
- MADAU DIAZ G. 1969, *Il codice degli Statuti del libero Comune di Sassari. Prima traduzione in lingua italiana dal sardo logudorese*, Cagliari
- MAGNANI M. - PARIS W. 1992, *La pittura del '500 nel Nord Sardegna*, (catalogo della mostra) Nuoro
- MALTESE C. 1962, *Arte in Sardegna dal V al XVIII*, Roma
- MALTESE C. 1969, *Giovanni Ciusa Romagna*, Cagliari
- MALTESE C.-SERRA R. 1969, *Episodi di una civiltà anticlassica*, in *Sardegna*, Milano
- MANCA G. 1933, *Rilievi critici sulla IV° Mostra sindacale*, in "L'Unione Sarda", Cagliari, 19 novembre
- MANCA P. 1931, *Armonie di anime e di colori alla Mostra d'Arte regionale*, in "L'Unione Sarda", Cagliari, 3 giugno
- MANCA P.A. 1931, *Echi della mostra d'arte cagliaritana. Espressioni d'arte in Sardegna*, in "L'Isola", Sassari, 26 luglio
- MANCONI F. 1992, *Il grano del Re. Uomini e sussistenze nella Sardegna d'antico regime*, Sassari.
- MARICA P. 1972, *La stampa letteraria e culturale in Sardegna (1771-1972)*, in "Frontiera", 5, 1972, n. 6, pp. 221-224; n. 7, pp. 268-271
- MARLIER G. 1966, *La renaissance flamande*, Pierre Coecke d'Alost, Bruxelles
- MARNITI B. 1952, *Intorno ad un manoscritto di Grazia Deledda*, in "Accademie e Biblioteche d'Italia", 1952, pp. 329-334.
- MARROSU P. 1990, *La documentazione sul ciclo del pane dal 1774 al 1860*, in "BRADS", n. 14
- MELDINI P. 1975, *Sposa e madre esemplare. Ideologia e politica della donna e della famiglia durante il fascismo*, Rimini-Firenze
- MICELI A. 1957, *Prospettive future e aspirazioni delle ragazze d'oggi* in "Cronache", febbraio, pp. 1 sgg.
- MESNIL M. 1992, *Du grain au pain. Symboles, savoirs, pratiques*, Collection Ethnologies d'Europe, n° 2, "Les Correspondances de Civilisations".
- MORETTI P. 1962, *Dal fuso al costume attraverso la poesia popolare*, Roma
- MOSSA V. 1957, *Architettura domestica in Sardegna*, Cagliari
- MULVEY L. 1975, *Visual Pleasure and Narrative Cinema*, in "Screen", XVI, 3; (ed. cons. in *Visual and Other Pleasures*, Bloomington, 1989, pp. 14-26)
- MUONI L. 1988, *Prolegomeni a un inquadramento culturale ed estetico della poesia di Sebastiano Satta*, in *Sebastiano Satta: dentro l'opera dentro i giorni*, Atti del convegno a cura di COLLU U.-QUAQUERO A., Nuoro, pp. 63-81
- MURRU CORRIGA, G. 1990a, *Orzo e pane d'orzo nell'economia popolare della Barbagia*, in "BRADS", n. 14
- MURRU CORRIGA, G. 1990b, *Una mathargia de oro*, in "Ichnusa", n. 20 n.s., a cura di L. ROSENKRANZ
- NAITZA S.-MUONI L. 1977, *Arte in Sardegna tra realismo e folklore*, Nuoro
- NAITZA S.-SCANO M.G. 1986, *Antonio Ballero*, Nuoro
- NAITZA S.-SCANO M.G. 1986, *Quarant'anni d'incisione in Sardegna 1930-1970*, Quartu S. Elena
- NAITZA S.-SCANO M.G. 1992, *Carmelo Floris*, Nuoro
- NANI A. 1900, *Nella Sardegna settentrionale, impressioni e ricordi di viaggio (1892)*, Treviso
- NEAD L. 1995, *Seductive Canvases: Visual Mythologies of the Artist and Artistic Creativity*, in "Oxford Art Journal", Oxford, 18, n. 2, pp. 59-69
- NEPAL (Neppi A.) 1932, *La III Mostra del Sindacato Sardo*, in "Gente Nostra", Roma, 19 giugno
- NEPPI A. 1931, *Gli artisti sardi alla Ia Quadriennale romana*, in "Mediterranea", Cagliari, V, 2, febbraio, pp. 6-13

- NEPPI A. 1931, *La II Mostra del Sindacato Sardo a Sassari*, in "Il Lavoro Fascista", Roma, 30 giugno
- NEPPI A. 1932, *La III Mostra del Sindacato Sardo a Sassari*, in "Il Lavoro Fascista", Roma, 19 maggio
- NEPPI A. 1934, *Ragguaglio della vita artistica in Sardegna*, in "Il Lavoro Fascista", Roma, 16 giugno
- NOCHLIN L. 1994, *The Body in Pieces: The Fragment as a Metaphor of Modernity*, London.
- OLLA REPETTO G. 1986, *La donna cagliaritano tra '400 e '600*, in *La famiglia e la vita quotidiana in Europa dal '400 al '600*, Roma, pp. 251-276
- OPPO A. 1990, *Il lavoro delle donne: note su un'emancipazione difficile*, in "Ichnusa", n. 20 n.s., a cura di L. ROSENKRANZ
- OPPO A. 1991, *Madri, figlie e sorelle: solidarietà parentali in Sardegna*, in "Polis".
- OPPO A. 1993, *Ruoli femminili in Sardegna: rotture e continuità*, in N. GINATEMPO (a cura di), *Donne del Sud. Il prisma femminile sulla questione meridionale*, Palermo.
- OPPO A.-ORRU' L.-DORE M.G.-MURRU CORRIGA G. 1980, *Il lavoro della donna in Sardegna* in "Quaderni sardi di storia", 1, luglio-dicembre
- OPPO C.E. 1931, *La seconda mostra sindacale sarda*, in "La Tribuna", Roma, 26 maggio
- ORANO P. 1896, *Psicologia della Sardegna*, Roma
- ORRÙ L. 1982, *La casa campidanese*, in P. CLEMENTE-L. ORRÙ, *Sondaggi sull'arte popolare*, in *Storia dell'arte*, XI: *Forme e modelli*, Torino.
- OSTROWETSKY S. 1994, *L'ici domestique et l'au-delà imaginaire: une typologie anthropologique des conceptions d'espace*, in *Figures architecturales, formes urbaines, Actes du Congrès de Genève de l'Association internationale de Sémiotique de l'espace*, sous la direction de PELLEGRINO P., Genève, pp. 287-303
- PALLOTTINO P. 1983, *Caste dive nella vampa stridente. Sessanta illustratrici italiane dalla fine dell'Ottocento agli anni Quaranta*, Bologna
- PAM 1931 (P. A. Manca), *La scultura e la xilografia dei sardi alla prima Quadriennale d'arte*, in "Il Giornale d'Italia", Roma, 20 gennaio
- PANZETTA A. 1992, *Le ceramiche Lenci, 1928-1964*, Torino
- PAPA C. (a cura di) 1992, *Il pane*, Perugia
- PARIS W. 1983, *scheda n. 5*, in *Arte catalana nel nord Sardegna XV-XVI secolo*, (catalogo della mostra), Sassari
- PARIS W. 1995, *Giovanni Spano e la Pinacoteca di Ploaghe*, in CORDELLA A.-VIRDIS D., *Ploaghe*, Sassari
- PATRONI G. 1951, *La Preistoria, Storia d'Italia*, I, Milano.
- PAVOLINI C. 1932, *In Sardegna tra pastori e pittori*, in "Il Tevere", Roma, 25 maggio
- PAZZAGLIA G.R. 1912, *Il giornalismo letterario in Sardegna*, in "Il Logudoro", 2, 1912, n. 13, pp. 1-2
- PERRY G. 1993, *Primitivism and the 'Modern'*, in HARRISON Ch.-FRASCINA F.-PERRY G., *Primitivism, Cubism, Abstraction: The Early Twentieth Century*, New Haven and London, pp. 3-85
- PESCARMONA D. 1991, *La pittura del primo Novecento in Sardegna (1900-1945)*, in *La pittura in Italia. Il Novecento/1*, a cura di C. PIROVANO, Milano, t. I, pp. 617-624
- PETROCCHI G. 1975, *Testo critico de La Divina Commedia (Purgatorio XXIII, 94 e segg.)* Torino
- PIGLIARU A. 1970, *Il banditismo in Sardegna. La vendetta barbaricina come ordinamento giuridico*, Milano
- PIGLIARU A. 1975, *Il banditismo in Sardegna. La vendetta barbaricina*, Milano.
- PINNA M. 1913, *Il Magistrato civico di Cagliari*, in "Archivio Storico Sardo", IX, fasc. 4, pp. 175-278
- PIQUEREDDU P. 1987, *L'abbigliamento. Abiti, costumi, collezioni*, in *Il Museo Etnografico di Nuoro*, Sassari.
- PIQUEREDDU P. 1991, *In nome del pane. Forme, tecniche, occasioni della panificazione tradizionale in Sardegna*, Sassari.
- PIRAS E. 1979 (a cura di), *Carmelo Floris*, catalogo, Sassari
- PIRAS E. 1992 (a cura di), *Carmelo Floris*, Olzai
- PIRODDA G. 1989, *La Sardegna in Letteratura Italiana Storia e geografia*, vol. 3 *L'età contemporanea*, Torino
- PIROVANO C. 1991 (a cura di), *La Pittura in Italia. Il Novecento/1*, Milano, t. II
- PISANO L. 1977, *Stampa e società in Sardegna dall'Unità all'età giolittiana*, Torino
- PISTIS L. 1865, *Condaghe del sec. XII del monastero abbaziale di San Pietro di Sirchis presso Sassari posseduto dai padri minori osservanti*, Cagliari.
- PITTALIS P. 1982, *Mille anni di solitudine*, in "Ichnusa", 1982, n. 3, pp. 93-100.
- PITTALIS P. 1995, *A scuola con i cuccioli selvatici*, in

"La Nuova Sardegna", 23 settembre

PITZALIS G. 1982, *La Kourotrophos di Perflugas. Nuovo motivo iconografico fra le statuette rinvenute in Sardegna*, in "Rivista di Scienze Preistoriche" XXXVII, pp. 261-267.

PITZORNO B. 1984, *Eleonora d' Arborea*, Brescia

POLLOCK G. 1988, *Vision and Difference. Femininity, Feminism and the Histories of Art*, London and New York.

POLLOCK G. 1994, *Inscriptions in the Feminine*, in C. de Zegher (ed.), *Inside the Visible, An Elliptical Traverse of 20th Century Art*, Cambridge (Mass.) and London, pp. 67-87.

PRUNAS DE QUESADA S. 1926, *Le ceramiche di Federico Melis*, in "Il Giornale d'Italia", Roma, 12 dicembre

PUTZULU E. 1968, *Costumi sardi. La "Galleria di costumi sardi" del "Buonumore"*, Cagliari

RIVERA A.M. 1988, *Il mago, il santo, la morte, la festa. Forme religiose nella cultura popolare*, Bari

ROMAGNINO A. 1978, *Tre anni di una città, saggio introduttivo a Vita sarda (1891-1893)*, (Rist. anast.), Cagliari

Rouen 1431. Il Processo di condanna di Giovanna d'Arco, Milano 1977

RUBIN SULEIMAN, S. 1985, *(Re)writing the Body: the Politics and Poetics of Female Eroticism*, in S. RUBIN SULEIMAN (ed.), *The Female Body in Western Culture. Contemporary Perspectives*, Cambridge (Mass.) and London, pp. 7-29.

RUBIN W. 1984, *Modernist Primitivism: An Introduction*, in RUBIN W., *Primitivism in 20th-Century Art: Affinity of the Tribal and the Modern*, New York (tr. it. *Primitivismo nell'arte del XX secolo*, Milano 1995)

RUBIN W. 1993, *The Genesis of Les Demoiselles d'Avignon*, in RUBIN W.- SECKEL H.- COUSINS J., *Les Demoiselles d'Avignon*, in "Studies in Modern Art", New York, n. 3 (special issue), pp. 131-44

RUJU S. 1907, *Arte e artisti sardi. Francesco Ciusa*, in "La Tribuna", Roma, 9 maggio

SALA V. 1853, *Memorie politico-economiche intorno alla Sardegna nel 1852*, Sassari

SALARIS F. 1885, *Relazione del Commissario Salaris Francesco sulla dodicesima circoscrizione (provincia di Cagliari e Sassari)*, in *Atti della Giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola*, vol. XIV, fasc. 1 e 2, Roma.

SAMUGHEO C. 1982, *Costumi di Sardegna*, Firenze

SANNA P. 1962-63, *Primi appunti per un'indagine sulla cultura in Sardegna alla fine dell'Ottocento (1890-1893)*, in "Studi sardi", v. 18, 1962-63, pp. 489-554

SANNA SALIS S. 1929, *Il pittore della grazia femminile sarda: G. Biasi*, in "Il Lunedì dell'Unione", Cagliari, 4 marzo

SANTONI V. 1982, *Il mondo del sacro in età neolitica*, in "Le Scienze", pp. 60-80

SANTONI V. 1989, *Neolitico superiore e L'Eneolitico tardo-Ozieri. Abealzu Filigosa*, in *Il Museo Archeologico nazionale di Cagliari*, Milano

SANTONI V. 1982, *Il mondo del sacro in età neolitica*, in "Le Scienze", ottobre 1982, Milano, pp. 70-80.

SANTONI V. 1989, *Cuccuru S'Arriu-Cabras. Il sito di cultura San Michele di Ozieri. Dati preliminari*, in *La cultura di Ozieri. Problematiche e nuove acquisizioni. Atti del I convegno di studio. Ozieri, gennaio 1986-aprile 1987*, pp. 169-200.

SARASINI B. 1984, *Sul limite. Il problema dei confini nell'esperienza femminile*, Centro Virginia Woolf, Roma

Sardegna tra due secoli, 1980, a cura di F. PILIA, Cagliari

Sassari: un secolo di immagini 1854-1954, 1993, a cura di PODDA C.-PECCO A.-BERNARDINO P., Cagliari

SATTA M.M. 1980, *Chiesa e magia in Sardegna*, in ATZORI M.- SATTA M.M., *Credenze e riti magici in Sardegna. Dalla religione alla magia*, Sassari

SATTA M.M. 1980, *Donne e preghiere tradizionali in Sardegna*, Sassari

SATTA M.M. 1987, *La Settimana Santa a Cagliari*, in AA.VV., *Sagre, riti e feste popolari di Sardegna*, Cagliari

SATTA S. 1979, *Il giorno del giudizio*, Milano

SATTA S. 1909, *Annotazioni fonetiche al "Condaghe" di S. Pietro di Silki. Testo logudorese dei secc. XI-XIII*, Sanseverino-Marche.

SCANO D. 1927, *La Bottega d'Arte ceramica in Cagliari*, in "Mediterranea", Cagliari, I, nn. 11-12, novembre-dicembre 1927, pp. 66-72

SCANO D. 1982, *Ricordi di Sardegna nella Divina Commedia*, Milano

- SCANO M.G. 1991, *Pittura e scultura del '600 e del '700*, Nuoro
- SCANO M.G. 1993, *Incisori sardi della prima metà del '900*, Cagliari
- SCANO NAITZA M. G. 1982, *Il più grande pittore sardo dell'Ottocento: Giovanni Marghinotti*, in "Annali della Facoltà di Lettere di Cagliari", Cagliari
- SECHI DE GONARE S. (a cura di) 1981, *Mario Delitala*, Sassari
- SECHI G. 1979, *I nostri alimenti*, Milano
- SERRA R. 1990, *Pittura e scultura dall'età romanica alla fine del '500*, Nuoro
- SFOGLIANO R. 1983, scheda n.4, in *Arte catalana nel nord Sardegna XV-XVI secolo*, (catalogo della mostra) Sassari
- SICHENZE A. 1995, *Il limite e la città. La qualità del minimum urbano sul limite dell'edificio dalla Grecia antica al tempo delle metropoli*, Milano
- SIGNORINI I. (a cura di) 1990, *Dal grano al pane: simboli, saperi, pratiche*, "L'Uomo", vol. III n.s., n. 1.
- SIMMEL G. 1985, *Cultura femminile* (1911), in *La moda e altri saggi di cultura filosofica*, a cura di MONALDI M., Milano 1985, pp. 213-244
- SOFFICI A. 1913, *Anna Gerebzova*, in "La Voce", Firenze, 30 gennaio; (ed. cons. in *Scoperte e massacri*, con introduzione di LUTI G., Firenze 1995, pp. 129-136
- SOLLAI R. 1958-59, *Le riviste letterarie in Sardegna dal 1870 al 1886*, in "Studi sardi", v. 16, 1958-59, pp. 55-731
- SOTGIU G. 1973, *Una regione italiana alla vigilia dell'Unità (Il censimento degli Stati sardi del 1858)* in "Archivio sardo del movimento operaio, contadino e autonomistico", 2, aprile-giugno
- SOTGIU G. 1990, *Storia della Sardegna dalla grande guerra al fascismo*, Bari
- SPANO G. 1859, *Giovanni Muru, pittore sardo del secolo XVI, tavole nella chiesa d'Ardara*, in "Buletino archeologico sardo", V, pp. 143-151
- SPANO G. 1861, *Dipinti originari che si conservano nel palazzo rettorale di Ploaghe*, in "Buletino archeologico sardo", VII
- SPANO G. 1870, *Storia dei pittori sardi e catalogo descrittivo della privata pinacoteca*, Cagliari
- SPANU NIVOLA E. 1973, *Profilo storico dell'educazione popolare in Sardegna*, in "Archivio sardo del movimento operaio contadino e autonomistico", n. 2, 1973, pp. 134-170
- TABET P. 1979, *Les mains, les utiles, les arms*, in "L'Homme", XIX (3-4).
- TANDA G. 1976, *Sa Binza Manna* (Ploaghe, Sassari), in *Nuove testimonianze archeologiche della Sardegna centro-settentrionale*, Atti del convegno, Sassari, 12-24 ottobre 1976, pp. 23-35.
- TANDA G. 1977, *Gli anelloni litici italiani*, in "Preistoria Alpina", vol. 13, Trento, pp. 11-5.
- TANDA G. 1979, *Arte e Religione in Sardegna. Rapporti fra i dati monumentali e gli elementi della cultura materiale (Nota preliminare)*, in *Valcamonica Symposium '79- The intellectual expressions of Prehistoric Man: Art and Religion*, Capo di Ponte (BS), pp. 261-279.
- TANDA G. 1980 bis, *Alcune considerazioni sul sito archeologico di Molia-Illorai* (Sassari), in "Quaderni bolotanesi", 6, Sassari, pp. 63-77.
- TANDA G. 1980, *Il Neolitico Antico e Medio della Grotta Verde, Alghero*, Atti della XXII Riunione Scientifica nella Sardegna centro-settentrionale, 21-27 ottobre 1978, Firenze, pp. 45-94
- TANDA G. 1988, *A proposito delle figurine "a clessidra" di Tisiennari, Bortigiadas*, in *Studi in onore di Pietro Meloni*, Sassari, pp. 205-231.
- TANDA G. 1996, *I siti del neolitico antico e l'ambiente*, in *The Peopling of Sardinia (Italy): history, effects and perspectives*, Cagliari, 22 aprile 1995" (in stampa).
- TEDDE A. 1994, *L'attività sociale delle Dame della Carità nel primo Novecento a Sassari. La Casa Divina Provvidenza*, Ozieri
- TICKNER L. 1994, *Men's Work: Masculinity and Modernism*, in BRYSON N.-HOLLY M.A. MOSEY K.N. (eds.), *Visual Culture: Images and Interpretations*, Hannover and London, pp. 42-82
- TILOCCA SEGRETI A. 1990, *I contratti di encartament ad Alghero tra cinque e seicento*, in "Revista de l'Alguer", I, pp. 167-183
- TILOCCA SEGRETI A. 1995, *L'alimentazione monastica nel territorio sassarese tra '700 e '800*, in "Archivi per la storia dell'alimentazione", Roma, pp. 1945-1963
- TIN S. 1992, *Note aggiuntive alla relazione preliminare*, in *Monte d'Accoddi, dieci anni di nuovi scavi*, Genova, pp. 6-9

- TOGNOTTI E. 1989, *Donne e società in Sardegna*, in *La storia delle donne negli archivi sardi*, Sassari
- TOLA P. 1850, *Codice degli Statuti della Repubblica di Sassari*, Cagliari
- TRUMP D. 1983, *La grotta di Filiestru a Bonu Ighinu, Mara (SS)*, Sassari.
- TURTAS R. 1986, *La casa dell'Università*, Sassari
- UCCELLO A. 1976, *Pani e dolci di Sicilia*, Palermo.
- UCKO P. J. 1968, *Anthropomorphic Figurines*, London.
- VALERY A.C.P. 1835, *Voyage en Corse, a l'île d'Elbe et en Sardaigne*, Paris (trad. it. SALA F. 1856, *Viaggi nelle isole di Corsica, d'Elba e di Sardegna*, Milano)
- VALLE N. 1928, *Dalla informe creta*, in "Fontana Viva", Cagliari, III, febbraio-marzo 1928, pp. 10-14
- VAN MANDER Carel 1604, *Het Schilderboeck...*, Haarlem, Paschier
- VARGIU C. 1982-83, *Periodici pedagogico-scolastico in Sardegna nella seconda metà dell'Ottocento in Stato individuo società*, in "Quaderni sardi di filosofia e scienze umane", 6, 1982-83, n. 11/12, pp. 61-81
- VECCHI A. 1967, *Il culto delle immagini nelle stampe popolari*, Firenze
- VENEZIANI P. 1976, *Note su tre incunaboli "spagnoli"*, in "La Bibliofilia", 80, pp. 57-62.
- VERGINE L. 1980, *L'altra metà dell'avanguardia 1910-1940. Pittrici e scultrici nei movimenti delle avanguardie storiche*, Milano.
- VITTORINI E. 1936, *Sardegna come un'infanzia*, Torino
- VITULO C. 1993 (con la collaborazione di), *Fascino Sardo nei costumi popolari dell'Ottocento*, allegato a "La Nuova Sardegna"
- VIVANET F. 1879, *La Sardegna nella Divina Commedia e nei suoi commentatori*, Sassari
- VUILLIER G. 1893, *Les îles oubliées. Les Baleares, la Corse et la Sardaigne*, Paris (trad. it. 1930 *Le isole dimenticate, La Sardegna*, nella collana diretta da Carta Raspi, Cagliari)
- WARNER M. 1980, *Sola fra le donne. Mito e culto di Maria Vergine*, Palermo
- ZICHI G. 1992, *Il Liber Professionum delle Isabelline di Sassari*, Sassari
- ZIROLIA G. 1909, *Cenni storici sulla conferenza delle Signore di Sassari*, in *Nel 50 anniversario della fondazione della Conferenza delle Signore di Sassari*, Sassari, 1909, pp. 24 e sgg.
- ZURITA Jeronimo, 1610, *Anales de la Corona de Aragón*, Zaragoza, por Lorenço de Robles, impresor del mismo Regno

INDICE

Presentazione
di Anna Sanna, Sindaco di Sassari

p. 7



Isola nell'isola
di Caterina Limentani Viridis

11



TRACCE DISPERSE

Sisaia, Tanit, Honorata.
Appunti sul femminile nei ritrovamenti archeologici
di Giovanni Maria Demartis

17

La condizione della donna sarda attraverso le fonti notarili
di Anna Tilocca Segreti

23

Nausicaa e Messalina.
Stereotipi e miti nei libri dei viaggiatori dell'Ottocento
di Paola Pittalis

27



IL LAVORO IL CIBO LA CASA

I saperi nascosti delle donne
di Eugenia Tognotti

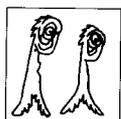
33

"Schiava non era certo in quella casa..."
di Maria Gabriella Da Re

37

Il pane in Sardegna: dalla storia millenaria un motivo di sviluppo
di Maria Laura Fois p. 45

Spazi della donna, spazi della casa
di Caterina Limentani Viridis 49



LA DEVOZIONE LE TRADIZIONI

Un esempio di committenza e vita monastica:
il monastero delle Isabelline a Sassari
di Marilena Dander 55

Donne che operano: la Conferenza delle Signore della Carità
e l'opera "Rifugio Gesù Bambino"
di Telene Doveri 59

Madonna e Donna, Vergine e Madre
di Maria Margherita Satta 63



L'IMMAGINE

Presenze senza volto: la donna nelle culture prenuragiche
di Giuseppa Tanda 71

Era bionda e con gli occhi celesti
di Bianca Pitzorno 79

Moda del passato e costumi popolari
di Wally Paris 85

Dalla madre dell'ucciso alla madre di famiglia:
l'immagine femminile nella costruzione dell'identità nazionale sarda
di Giuliana Altea 91



CREATIVITÀ E POLITICA

Da Caterina Berlinguer a Maria Manca 103
1. Presenze femminili nelle riviste del secondo Ottocento
di Rita Cecaro

2. Autrici e lettrici 107
di Paola Pittalis

"Dolci sorelle lontane" quotidianità e scrittura nelle corrispondenti femminili di Salvator Ruju di Caterina Ruju	p. 111
Curiosità e novità nella collezione deleddiana della Biblioteca Universitaria di Sassari di Tiziana Olivari e Paola Porcu	121
Per Marialisa Ricordando Marialisa de Carolis di Paola Dessy e Giovanna Secchi	125
"Aveva sempre una canzone in bocca" Ricordo di Maria Carta di Bianca Pitzorno	127
I reati sessuali nella tradizione giuridica sarda di Gemma Maurizi	131
Donne del nostro tempo. Centro Italiano Femminile della Sardegna di Rosalba Scano	135
Una scheda per la rappresentanza delle donne nella politica di Eugenia Tognotti	139
Le galleriste del rinnovamento di Angela Grilletti Migliavacca	141
Le parole del corpo di Giuliana Altea	145
TAVOLE A COLORI	151
SCHEDE	153



TRACCE DISPERSE

Reperti archeologici (1-29)
Gioielli tradizionali (30-35)
Documenti e testimonianze (36-51)



IL LAVORO IL CIBO LA CASA

Testimonianze storiche e materiali (52-57)
Immagini del Novecento (58-68)



LA DEVOZIONE LE TRADIZIONI

- Il culto ufficiale (69-78)
- La religiosità popolare (79-84)
- Le Benefattrici (85-87)
- Le "Malfattrici" (88-91)



L'IMMAGINE

- Dalle mode al costume popolare (92-97)
- Costumi e costume (98-104)
- Gli anni del mito: le madri, le vedove, gl'idoli e le principesse esotiche (105-144)
- Lo spazio della quotidianità : le mogli, le sorelle , le amiche (145-153)
- Il tempo della realtà: spose e madri esemplari (154-163)
- Cartoline illustrate (164)



CREATIVITÀ E POLITICA

- Le riviste (165-176)
- Grazia Deledda (177-185)
- Violenza privata, violenza pubblica (186-196)
- Le maestre (197-200)
- Le parole del corpo (201-210)

Stampato nello stabilimento grafico
«Arti Grafiche Editoriali Chiarella»
Sassari, luglio 1996